Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno II N.° 42

Giornale cattolico settimanale del Friuli

UDINE, 20 Ottobre 1901

I NEMICI
delle congregazioni religiose

In Francia la rivoluzione che non conosceva che individuo e stato, al principio del secolo spazzò via, con tutte le corporazioni del vecchio regime, anche le congregazioni religiose, che come è noto rimasero abolite anche dopo il Concordato, quantunque i governi posteriori non si chiamassero che di rado alla legge del 1810 e tollerassero il loro moltiplicarsi.

Toccava ad un Waldek-Rousseau il risvegliare in tutta la sua odiosità quella legge.

Con quanto vantaggio poi dei poveri, dei diseredati, lo possono vedere i lettori dalla statistica delle istituzioni che vengono *«spazzate via»* insieme alle Congregazioni da cui erano dirette e che qui riportiamo, togliendola dalla *Gazzette de France* del 7 corrente.

85 Opere di maternità — 97 Asili per incurabili e un *sanatorium* pei lebbrosi — 172 Asili per operai — 229 Ricoveri per vecchi — 398 Dispensari e ospedali — 398 Opere di assistenza sul lavoro — 512 Asili per lattanti — 370 Opere per infermi — 691 Orfanotrofi — 1428 Uffici di beneficenza.

In complesso 4880 istituzioni di beneficenza che più non potranno esistere in Francia!

E' evidente che tutti coloro, che da esse erano beneficate, andranno ad accrescere la moltitudine dei malcontenti di quella che tanto propriamente è chiamata dagli Inglesi « nazione carnevalesca ».

L'agricoltura in Italia

Ricominciamo ad usare un po' di linguaggio delle cifre, così eloquente! I lettori si convinceranno intanto dello sfruttamento fiscale di cui è vittima la nostra agricoltura. Serve e meraviglia il seguente specchietto.

Media delle imposte gravanti sopra l'ettaro di terreno:

in Italia	L. 6,48
nei Paesi Bassi	» 3,41
in Francia	» 3,17
in Austria	» 1,51
in Prussia	» 1,39
in Inghilterra	» 0,89

Se si guarda, anzichè alla superfice, al reddito agricolo abbiamo che per ogni 100 lire di reddito, si dagano:

in Francia	L. 11
in Prussia	» 15
in Belgio	» 18
in Inghilterra	» 22
in Italia	» 24
in Austria	» 30

Su un migliardo di reddito agricolo netto che è dato dall'agricoltura italiana pesano in complesso queste enormi tasse:

Allo Stato	L. 106,625,456
Sovrimposte comunali	» 80.669,069
id provinc.	» 54,000,000
Totale	L. 241,294,525

Un quarto del reddito! E dire che il Bilancio d'agricoltura è invece di appena 5 milioni, da cui, se si toglie circa un milione per le razze equine, si ha poco più di 3 milioni e mezzo: e ne sarebbero necessari almeno 50!

La ragione perchè questi milioni non ci sono, o meglio non si vuole che ci sieno, è tutta qui:

Spese militari (Guerra e Marina) L. *485 milioni* all'anno.

Ecco il tarlo roditore!

Conclusione: quale immenso vantaggio verrebbe all'Italia e in ispecie alla nostra agricoltura, se si mettesse in pratica l'art. 8 del nostro programma sociale: *« Noi vogliamo una forte diminuzione progressiva delle spese militari.... »* e si riducessero intanto a 10 i 12 nostri *Corpi d'armata?*

Senza ridurre le spese militari, niuno sgravio è possibile, nè è possibile che i denari spremuti dalle tasche del popolo italiano sieno deviati, come linfa ristoratrice, alla nostra tisica agricoltura!

L'eroismo di un Gesuita svizzero

E' commovente la storia di questo Gesuita valesano, morto di peste nelle Indie.

Il R. P. Perrig era di stazione, come Missionario, a Tumarikoys quando vi scoppiò la peste e si propagò in pochi giorni con una spaventosa rapidità. In meno di un mese un quinto della popolazione cristiana vi era morta. Il Missionario valesano restò valorosamente al proprio posto, assistendo ed amministrando i Ss. Sacramenti a 59 appestati, che tutti morirono. Il sessantesimo appestato fu egli stesso, che preso dal contagio, in ventiquattro ore, malgrado la sua forte costituzione fisica, fu abbattuto e dovette soccombere nel fior dell'età; aveva trentanove anni.

Pace e gloria alla sua grande, alla sua santa anima!

AZIONE CATTOLICA

Convegni a Verona.

Ieri, sabato 19 corr. il, II Gruppo dell'Opera dei Congressi ha convocato in Verona il 3° Congresso dei delegati delle Banche cattoliche d'Italia, per ricevere alcune importanti comunicazioni e per trattare due oggetti del massimo interesse, e cioè:

1. Relazione e proposte circa gli assegni di pensione agli impiegati delle Banche cattoliche.

2. Relazione e proposte circa un più facile e utile scambio di servizi fra le Banche cattoliche *(scambio di denaro e di informazioni, incasso effetti, risconti, riporti,* ecc.)

— Per oggi, 20 corrente, lo stesso II Gruppo ha convocati, per la prima volta pure in Verona, i delegati delle Unioni cattoliche agricole dell'alta Italia, *« allo scopo di discutere e concretare alcuni accordi per agevolare gli acquisti di ciascheduna di esse. »*

— Sappiamo che anche relativamente alle Società cattoliche di mutuo soccorso, il II Gruppo sta preparando uno studio pratico della massima importanza, del quale, fra non molto, riceveranno particolare comunicazione.

I MINISTRI STUDIANO

Sul *Crociato* dell'altro ieri lessi che i ministri studiano. E' vero che studieranno ora per rimediare al tempo che non avranno studiato, cioè durante la fanciullezza, la gioventù e la virilità; ma studiare proprio lungo le vacanze la mi pareva cosa troppo marchiana. Però mi son dato cura di sapere come studiano cotesti signori ministri. E dalla mia inchiesta risulta quanto segue:

1. Quasi tutti i ministri sono assenti da Roma e incomincia l'esodo anche dei pochi sottosegretari.

2. Giolitti è a Cavour; Zanardelli divide i suoi ozii tra Maderno, Venezia e Milano; Morin viaggia il golfo di Taranto; Baccelli fu a Berlino; Cocco-Ortu scorrazza la Sardegna e Di Broglio il Veneto; Carcano corre dietro ai sovrani ecc. ecc.

3. Dei sottosegretari: Alfredo Baccelli è in campagna; Ronchetti è partito per lidi ignoti; Niccolini è a Carmignano; Squitti è ad Arezzo; gli altri non potei sapere se o meno esistano.

Conchiusione: Oh, se tutti gli studenti potessero essere così... studenti come i ministri e i sotto-ministri. Che gran bella cosa!

Un nobile esempio.

Leggesi nell'*Eco del Litorale:*

« L'arciduca Francesco Ferdinando oltre al castello di Leimtz offerse all'ordine dei Trinitari, esulante di Francia, l'ex fabbrica di porcellana di sua proprietà onde tramutarla in convento. Il generale dell'ordine giunse ier l'altro a Leimtz e presto lo seguiranno cinquanta frati francesi. »

Bravo!

All'idea di quel metallo...

Togliamo dalla ufficiosa *Corrispondenza Verde:*

« L'unione Evangelica di Dresda la quale è nelle buone grazie del re di Sassonia, ha offerto 200 mila marchi (250 mila lire) per la propaganda a favore del movimento anticattolico pronunciatosi in Austria col motto conosciuto « Los von Rom ».

Ecco i *mezzi morali* che mettono in opera quei bravi protestanti di Germania per tenere desto un movimento anticattolico che da qualche tempo è a corto di... entusiasmo. Ah! corruttori!

Quelle birbe di clericali!

Nell'ultima tornata del consiglio comunale di Bergamo discutendosi il bilancio risultò che mentre l'esercizio 1899 (amministrazione liberale) si chiudeva con un *deficit* di L. 97,379, l'esercizio 1900 si chiuse con un avanzo di lire 101,240, senza dire che nel frattempo il governo portò via al bilancio coi provvedimenti Sonniniani 60 mila lire all'anno, che si spesero ben 624 mila lire pel cimitero nuovo ed altre opere, e si fece una spesa netta e beneficio del patrimonio di 203 mila duecentosessantasette e ventisei cent.

Sono cifre eloquenti queste.

Ricetta per rimanere increduli

Nel *Journal de Lourdes* si legge quanto segue:

« Una lettera speditaci da Angoulème ci notifica qualmente la guarigione di Gargam continua ad essere oggetto di molti discorsi. Gargam si è presentato all'ospedale di Angoulème per farsi esaminare e constatare la sua guarigione; ma per ordine degli amministratori laici non venne ricevuto. Inoltre l'infermiere che l'aveva accompagnato a Lourdes si è sentito intimare il licenziamento ».

Ecco come i liberi pensatori ed i positivisti amano prendere in serio esame un fatto avvenuto alla presenza di migliaia di persone. Temono di vedere la luce per non doverla confessare; non vogliono riconoscere il miracolo per esimersi dal dovere di riconoscere la mano di Dio. Quindi tengono volontariamente ed ostinatamente chiusi gli occhi per poter dire che non veggono!

Contadini a congresso.

Lunedì scorso, presenti un migliaio di contadini, fu aperto il primo Congresso delle Leghe fra i contadini del circondario di Pavia. Fu approvato il nuovo patto colonico e votata la costituzione della Federazione fra le diverse Leghe.

Infame traffico di carne italiana.

Il Comitato Centrale dell'*Opera d'assistenza degli operai italiani emigrati in Europa* o *nel Levante* ha pubblicato la relazione del segretario generale Schiaparelli. Vi si narran cose raccapriccianti per riguardo ai fanciulli italiani adoperati nelle vetrerie dei sobborghi di Lione, dell'alta Loira e dei dintorni di Parigi.

« In questi tre gruppi di vetrerie, dice lo Schiapparelli, si fabbricano unicamente bottiglie o articoli di genere affine; ed è infatti in questo ramo di industria che il lavoro del fanciullo è, più ancora che utile, quasi necessario per ottenere il massimo prodotto colla minima spesa. In queste vetrerie sono i massimi agglomeramenti di fanciulli italiani.

La gran massa di questi fanciulli viene dall'Italia meridionale, e specialmente dalle provincie di Caserta, di Campobasso di Aquila e di Roma.

Coloro poi che ve li conducono sono i così detti incettatori, infami trafficanti di carne umana, i quali per avere a loro disposizione i ragazzi, pagano, per ognuno lire 100 annue ai genitori, e poscia esercitano sui ragazzi medesimi « una autorità assoluta, tremenda, che riduce quei disgraziati alla condizione di schiavi. » Nè questi incettatori si danno pensiero di stabilire col padrone della vetreria alcune misure di umanità in favore dei poveri ragazzi. Sia l'orario smodato quanto si voglia, sia il turno impossibile, agli incettatori niente cale. Anzi « quanto più lungo è il turno di lavoro, tanto meglio è per l'incettatore: se i suoi garzoni, invece di 8 ore al giorno, lavorano 12, invece di 45 lire mensili per ciascuno, egli ne intascherà 70; se lavorano 16 ore, ne prenderà 90, e risparmierà sul vitto. Che se avvenga che i forni siano spinti a temperature incredibili, e i *gamins*, sopraffatti da vampe di calore infernale, fuggono gridando: Metteteci dentro nel forno! noi non ne possiamo più!...» l'incettatore, più crudele d'una tigre, li raggiunge e li riconduce al lavoro.

Ora ecco qualche altra cosa della condizione di quei miserabili fanciulli.

« I *garzoni*, così si chiamano i fanciulli incettati, si riconoscono agevolmente in mezzo agli altri, per il loro vestiario specialmente sudicio e cencioso, per il viso scarno e l'occhio languido, conseguenza di un nutrimento altrettanto insufficiente quanto è eccessivo il lavoro cui sono sottoposti.

I *garzoni* non hanno camicia o ne hanno, chi ne ha, una sola pei giorni festivi: dormono tutti nudi a tre, quattro, fin cinque per letto, o sui paglericci immondi battuti per terra o su casse rovesciate. Solitamente, lungo la settimana non hanno che pane e cattiva minestra, per la quale le mogli degli incettatori peggiori ancora dei loro mariti, utilizzano ogni rifiuto del mercato.

Bisogna vederle — ci diceva il buon padre di famiglia francese — queste donne italiane fra le 6 e le 8 della mattina girare pel mercato, come fanno i cani, raccogliere per terra ciò che i rivenditori buttano via, e avreste idea di ciò che si fa mangiare a questi poveri ragazzi! « Danno loro da mangiare le immondizie. Come sono infelici i piccoli italiani! » — ci dicevano alcuni ragazzi francesi che giuocavano presso il *Bâtiment des Combes a* Rive-de-Gier — « Non danno loro niente da mangiare e se si lamentano, li bastonano! »

Nè gl'infelici martirizzati sono tutti dell'età di 13 anni, secondo la prescrizione della legge francese. Sono bambini di undici, di dieci e spesso anche di otto anni, introdotti nella vetreria mediante criminose astuzie, inganni e falsi in atti pubblici.

E perchè mai si potrebbe domandare

si mandano in quelle vetrerie i bambini italiani a morire d'una lenta agonia?

Richiesti i genitori dei ragazzi del perchè, risposero che erano costretti mandarli perchè in Italia si muore di fame.

Qui poi, ponendo fine all'articolo osservo, che queste barbarie si commettono nei luoghi più culti della Francia, di quella Francia che, o ragionevolmente o sol vanitosamente, pretende di passare per la nazione più umana, più generosa e più progredita in civiltà di tutta Europa.

Buon Dio, quante miserie a questo mondo!

L'arresto del brigante Musolino

Finalmente lo hanno arrestato! Ed ecco come:

In seguito alle voci sparse che Musolino avesse lasciate le Calabrie, tutte le questure del regno dal Ministero dell'interno erano state incaricate di esercitare la massima sorveglianza sovra gli individui sconosciuti i cui connotati rispondessero approssimativamente a quelli di Musolino.

Così tre giorni or sono i carabinieri fermarono in una delle principali vie di Urbino un individuo in cui parve loro di riconoscere il brigante. Ma lo sconosciuto appena fermato si diede alla fuga. Inseguito e raggiunto oppose fierissima resistenza. Accompagnato alla caserma e bene assicurato, egli subì un interrogatorio sommario. L'arrestato diede false generalità ma aumentati i sospetti che si trattasse di Musolino si telegrafò al Prefetto di Reggio Calabria perchè mandasse in Urbino delle persone pel riconoscimento. Infatti nelle ore pomeridiane di ieri arrivarono due delegati ed alcuni confidenti che conoscevano Musolino. Essi affermarono che l'arrestato era proprio il brigante Musolino. Messo alle strette si rese confesso. Presentemente egli è ben custodito nelle carceri di Urbino in attesa di provvedimenti dall'autorità giudiziaria. Musolino vedendosi da ogni parte inseguito aveva deciso di abbandonare l'Italia, però il mezzo meno pericoloso di riescire nel suo intento era quello di star lontano dai porti di mare sorvegliatissimi. Pare avesse presa la via interna sperando di arrivare in Francia e proseguire per l'America.

Altra versione dell'arresto è questa che telegrafano da Pesaro:

Il giorno 9 due carabinieri arrestarono ad Acqualagna, un piccolo paese vicino a Cagli, un individuo che alla loro vista si è dato alla fuga. Nacque una colluttazione in cui l'arrestato tentò di esplodere il revolver. Condotto alle carceri di Urbino si capì subito dall'accento e dagli oggetti di vestiario che era calabrese. Aveva la Madonna del Santuario del Polsi (Aspromonte). La sua fotografia venne spedita alle varie questure.

Il tenente dei carabinieri sospettò fosse Musolino. Il prefetto Donati e il giudice istruttore lo interrogarono. L'arrestato disse di chiamarsi Colafiore da Pescara e rifiutò di dare altre spiegazioni, solo pregò insistentemente di esser mandato a Roma.

Il prefetto chiese da Reggio Calabria l'invio di persone che conoscessero bene Musolino.

Stamattina il brigadiere dei carabinieri ed un altro individuo giunti a tal uopo da Reggio, lo riconobbero in maniera assoluta. Egli stesso finì col dichiararsi Giuseppe Musolino.

Graziato dopo 51 anni di galera!

Il Re ha concesso la grazia a un forzato torinese, che si trovava da oltre 51 anni al bagno penale. E' uno dei casi più rari che si trovino registrati negli annali delle nostre carceri.

La notte del 4 novembre 1840 alcuni malfattori assaltarono un cascinale del territorio di Beduze presso Vercelli, dove abitava certo Pietro Olmo, agente di un proprietario di quei luoghi e solito a tenere ragguardevoli somme presso di sè. Per meglio riuscire nell'intento, gli aggressori appiccarono fuoco al cascinale, che arse in gran parte: nella confusione asportarono la cassa forte dove erano 12 mila lire. Alle grida di spavento dell'Olmo accorsero dei contadini: seguirono colluttazioni coi briganti, e uno dei contadini rimase ucciso. Per parecchi mesi regnò il mistero sugli autori del delitto; ma, dopo accurate indagini, tre della banda caddero in potere della giustizia, e con sentenza pronunciata nel settembre 1850 dal magistrato d'Appello in Torino furono condannati alla pena di morte il liberato d'oggi e altri due, Solutore Faccio e Agostino Villania, che furono subito giustiziati.

Il liberato d'oggi, perchè trovatello, e perchè non ancora maggiorenne, ottenne la grazia e la pena capitale fu per lui commutata nella galera in vita. Segnalata dalle autorità carcerarie la condotta esemplare di questo recluso, che per una disgrazia occorsagli durante l'espiazione era diventato anche zoppo, il ministero di grazia e giustizia fece al re la proposta formale di grazia che fu accordata

La peste a Napoli è scomparsa

Da Nisida nessuna novità; i sette malati del lazzaretto continuano a migliorare; le 36 persone isolate, od in osservazione, sono in buona salute. Gli operai del molino Tartarone, isolati al forte Viglieua, furono posti in libertà. Nessuna denuncia a Napoli, nè altrove. Perciò fu tolta l'ordinanza che dichiarava Napoli colpita di peste.

—

Non sarebbe stata peste.

Federico Verdinois scrisse alla *Gazzetta* di Torino: «Un amico mi scrive ansioso da Bordeaux: Datemi notizia del flagello che vi ha colpito». Gli ho subito risposto, rassicurandolo, e su per giù nei termini seguenti: Il flagello esiste, pur troppo, ma non è la peste. Questa, checchè altri dica e stampi, è la verità sacrosanta, per quanto io sia primo, unico e solo a proclamarla, e per quanto ciò possa dispiacere ai miei colleghi drammatici e coloristi.»

E aggiunge: «E non manca la farsa, beninteso. Sollecito, come sono, della verità, mi sono recato al Trivio, contiguo al camposanto, per veder d'avvicino e toccare con mano il contegno dei vari porcellini, ratti e conigli cui da due settimane è stato iniettato il siero cosidetto pestifero. E il fatto si è che le brave bestiole mangiano, bevono, ingrassano e, se mai, creperanno di salute.»

E se ciò fosse vero, a chi risalirebbe la responsabilità di quell'enorme danno derivato al commercio di Napoli pel falso allarme?

Mah....

Napoli dichiarato immune da peste.

Si ha da Roma: Un'ordinanza sanitaria odierna dispone che essendo decorsi 10 giorni interi dall'isolamento nell'isola di Nisida dall'ultimo caso di peste accertato a Napoli e non essendosi verificati posteriormente altri casi nè a Napoli nè altrove, viene da oggi revocata l'ordinanza di sanità marittima del 25 Settembre recante disposizioni circa le provenienze da Napoli.

In giro pel mondo.

ITALIA

L'arrivo dei sovrani a Napoli.

Ossequiati dalle autorità, dall'onorevole Giusso e da una folla di gente — sono arrivati giovedì a Napoli i sovrani, che si diressero subito alla villa reale di Capodimonte.

Lungo il percorso vennero acclamati.

Esplosione disastrosa - Morti e feriti.

Nel laboratorio pirotecnico del signor Giacomo Porcaro sulla strada per Modugno in aperta campagna, cinque chilometri da Bari, ferveva in questi giorni il lavoro di preparazione pei fuochi da incendiarsi stasera a Bari per la festa della Madonna del Rosario.

Sabato, terminato il lavoro, il Porcaro andò a Bari. Nel laboratorio rimasero la moglie, la figlia e otto lavoranti. Alle 19, per causa sinora inaccertata, improvvisamente l'opificio saltava in aria con orrendo fragore.

Due operai trovandosi all'aperto a poca distanza dalla casa furono spettatori dello scoppio e della rovina. Rimasero gravemente ustionati dalle fiammate. Nondimeno poterono trascinarsi a Bari e recare la prima notizia dell'orribile evento.

Sul posto accorsero immediatamente le autorità e gran numero di delegati di sicurezza e carabinieri. I pompieri accorsi trovarono l'opificio in parte crollato in parte crollante. Mentre i pompieri spegnevano le fiamme, queste lingueggiavano alte.

Dalle macerie ancora fumanti si estrassero 5 cadaveri. Il lavorante Michele Cassano fu estratto agonizzante ed è morto all'ospedale di Bari. I cadaveri sono allineati sotto un albero. Furono estratti poi gravemente feriti la figliuola Porcaro Antonietta e due altri lavoranti. I feriti trovansi all'ospedale in gravissimo stato. La figlia del Porcaro era fidanzata a Giuseppe Nanni, fratello di uno dei cinque morti. Stamane le si dovette amputare una gamba. Prima dell'operazione all'ospedale, la disgraziata si sposò col Nanni. Fu una scena di commozione straziante che strappò le lacrime a tutti i presenti.

Il Ricreatorio Cattolico di Roma.

Domenica passata, a Villa Borghese celebrossi la funzione della benedizione della bandiera del Ricreatorio Cattolico. Vi celebrò la Santa Messa l'eminentissimo Cardinal Cassetta, il quale colla formola rituale impartì la benedizione al nuovo vessillo. Vi assistevano devote e raccolte ben oltre un migliaio di persone, che vollero onorare di loro presenza la bellissima e riuscitissima festa, facendo i più caldi voti per l'avvenire di una istituzione destinata a recare tanto bene all'alma Roma.

Contro la tratta dei fanciulli.

Il deputato Celli ha presentato una interpellanza ai ministri dell'Interno d'Agricoltura e della Giustizia, per sapere se conoscono che attorno alla capitale e intorno all'Agro Romano e Pontino, i così detti «caporali» esercitino la tratta dei fanciulli e delle donne, mantenendo con questi disgraziati la servitù della gleba; e se, dopo aver conosciuto tale iniquità inaudita, intendano adottare i provvedimenti necessari.

Una provincia in pessime condizioni.

La situazione nella provincia di Trapani è divenuta minacciosa.

Il prefetto invitò ad una riunione i proprietari ed i contadini per tentare un accordo sui patti agricoli. I contadini di Paceco rifiutarono le proposte dei proprietari. Fu dichiarato quindi lo sciopero generale.

Trecento contadini, armati di randelli, furono dispersi nei pressi di Paceco dalla forza, che operò numerosi arresti.

Si recarono sul luogo due compagnie di fanteria, e fecero altri arresti giacchè gli scioperanti impedivano ai compagni di recarsi al lavoro. Le carceri sono rigurgitanti di detenuti.

Dimostrazioni contro il sotto-prefetto ed i proprietari avvennero ad Alcamo, ove si recarono rinforzi di truppa e carabinieri da Messina. Giunsero a Trapani due battaglioni di fanteria, temendosi imminenti disordini.

Stamane, infatti, i contadini dei comuni vicini si recheranno in massa a Trapani per invocare l'intervento del prefetto per ottenere la diminuzione delle gabelle.

AUSTRIA

Il solito sinistro ferroviario.

A Clakowitz (Boemia) deragliò un treno passeggieri della *Nordwestbahn* proveniente da Vienna nel quale si trovavano 140 reclute del 7.o dragoni che venivano condotte da Beneschau a Brandeis sull'Elba; 6 persone, fra cui tre ferrovieri, rimasero ferite.

RUSSIA

Audace saccheggio.

Notti sono, con audacia fenomenale, ignoti ladri penetravano nel palazzo Municipale di Tiflis, e, scassinatavi la cassa-forte, ne asportavano dei titoli al portatore per oltre seicentomila rubli. L'inchiesta condusse all'arresto di tutti gli impiegati. Frattanto giungeva alla polizia una lettera impostata al confine, in cui la si ringraziava della poca vigilanza, poichè il furto si commise propio davanti al posto di guardia!

I drammi delle miniere.

L'altro giorno in una miniera nelle vicinanze della città di Slavianoserbsk scoppiò un grande incendio che si propagò ad una galleria in cui lavoravano 15 minatori: 9 di questi morirono per asfissia e furono estratti cadaveri; 4 riuscirono a salvarsi. Riguardo alla sorte degli altri 2 finora non si sa nulla.

SPAGNA

La grave situazione.

Si ha da Madrid: A 40 mila ascendono gli scioperanti di Siviglia. Malgrado la proclamazione dello stato d'assedio si ripeterono gli eccessi. I conventi e le fabbriche vengono guardate dalla truppa. Anche da Xeres sono partiti per Siviglia rinforzi.

Il Governo è preoccupatissimo, riguardando esso come molto pericolsi i moti presenti. Visto che gli eccedenti fecero anche fuoco sulla truppa, il Governo decise di prendere le misure più rigorose.

AMERICA

Contro il presidente del Brasile?

Telegrafano da Lisbona che i giornali di quella città pubblicano un telegramma da Rio Janeiro annunciante che giorni sono due italiani penetrarono nel palazzo del presidente della repubblica del Brasile. Un ufficiale li sorprese in un corridoio e li fece arrestare. Si trovarono loro addosso dei pugnali e delle rivoltelle. Si crede che essi progettassero un attentato.

PROVINCIA

Tarcento

Benedizione e auguri.

Lunedì mattina Mons. Pievano, delegato dall'Ordinario, con l'assistenza del clero benedisse solennemente la prima pietra della Chiesa erigenda ad uso dei grandiosi stabilimenti di cascami-seta. L'impresa assuntrice si impegna di condurre a termine il lavoro pei primi di dicembre.

Lo stile è semplice e schietto in relazione cogli altri edifici di fresco costruiti. Misura m. 25 di lunghezza e 11 di larghezza. Venne scelto per titolare e patrono S. Biagio, protettore dei cardatori. Alla sua ombra benefica e tutelare giova sperare che tutto procederà bene senza incidenti e conflitti, e che i futuri operai ispirandosi alla Croce che campeggierà sulla Chiesa non si lascino allucinare da falsi miraggi e da teorie seducenti, atte soltanto ad istillare l'odio di classe e a peggiorare la condizione dei proletari turlupinati.

Auguriamo anche che la nuova industria mentre arreca al paese un vantaggio economico indiscutibile non abbia ad affievolire il sentimento religioso, ed esser fomite d'immoralità.

La Chiesa che sta per sorgere non mancherà di esercitare un influsso morale fecondo e salutare. Anche gli altri lavori procedono con gran lena. Il locale che deve accogliere le *turbine* è ormai approntato, il canale conduttore, superate non lievi difficoltà per le ondulazioni del terreno è condotto a termine. Così nel mese di gennaio salvo incidenti e ostacoli impreveduti si potrà inaugurare la nuova industria.

Comeglians

Onoranze funebri.

Imponentissimi riuscirono sabato 12 and. i funebri dell'ottimo sig. *Giacomo Screm* commerciante, rapito all'amore dei suoi cari nella giovane età di appena quarant'anni.

Colto all'improvviso da grave morbo, nulla valsero le solerti premure dei distinti dottori Vazzolla, Guidetti e Magrini; vane le affettuose e delicate cure della famiglia; inutile ogni rimedio... in meno di quindici giorni l'uomo dall'animo schietto, leale, espansivo con tutti, dal cuore generoso specie verso i poveri ed infelici... l'uomo onesto e laborioso è morto....

Quanto fosse stimato ed amato da tutti lo dimostrarono le onoranze funebri cui parteciparono oltre quattrocento persone accorse da ogni vallata della Carnia e il numeroso stuolo degli amici che accom-

pagnarono la salma all'ultima dimora coi sensi del più vivo dolore...

Prima che la salma fosse calata nella tomba furono letti due brevi discorsi, il primo dal distintissimo sig. G. B. nob. Arrigoni farmacista locale, il secondo dal giovane Benedetto Raber diretti ambedue a lodare le virtù dell'estinto, e a deporre un fiore sulla sua tomba riporto qui quanto disse il nob. Arrigoni.

« Prima che l'avida fossa si chiuda per sempre sulla tua salma amatissima, ricevi, amico dilettissimo, il saluto affettuoso e riverente di chi stimò in sommo grado il tuo integro carattere, la tua natura forte e generosa, la tua eletta intelligenza e l'inesauribile bontà dell'animo tuo. I parenti, lo stuolo numerosissimo dei tuoi amici ed ammiratori, tutta una popolazione costernata per la tua improvvisa dipartita, tutti qui convengono a renderti l'ultimo omaggio di amore, di stima, di dolore, tutti versano lacrime e spargono fiori sulla veneratissima tua bara.

Addio povero amico, con te sparisce una delle più nobili figure della Carnia, con te perdono i poveri il loro padre amoroso, i derelitti il loro generoso benefattore. Possa il tuo spirito eletto, dal luogo ove le opere buone trovano una eterna ricompensa, possa, io dico ottenere la rassegnazione alla desolatissima tua sposa e vegliare sui teneri bambini, perchè camminando sulle sue traccie fatti adulti meritino l'amore di tutti come lo meritasti tu, ottimo fra i buoni. Possa il tuo esempio servire di sprone ai ricchi per essere come te generosi, ai giovani per divenire come te laboriosi, temperanti, leali; a tutti per essere come te virtuosi. Vale amico dolcissimo ».

Possano queste dimostrazioni d'affetto lenire il dolore della desolata famiglia: e la fede in una vita migliore infonda coraggio e forza a sostenere le aspre e dure vicende della vita presente. P.

Codroipo

Una fulminea morte.

Lunedì mattina venne trovato morto in un campo, dove stava falciando erba, tal Antonio Petrinelli di anni 74 da Sesto al Reghena.

La constatazione medica asserisce che il poveretto venne colpito da fulminante emorragia cerebrale.

Il cadavere venne trasportato nella cappella del Cimitero.

Ampezzo

L'elezione del Parroco.

La R. Prefettura, per mancanza di alcune formalità legali, avea annullato la nomina del sac. Ermenegildo Bullian a parroco d'Ampezzo fatta ai 12 maggio u. p., e domenica, dietro invito del sindaco, i capi famiglia si radunarono nella chiesa parr. e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale con una più splendida votazione (175 favorevoli, 2 contrari) confermarono il verdetto dello scorso Maggio. Molti altri capifamiglia avrebbero potuto accorrere alle urne ma avendo votato favorevolmente in Maggio non si credettero in dovere di ripetere un atto che per loro era per lo meno superfluo.

Possa questa attestazione spontanea di stima ed affetto dei suoi compaesani, animare l'eletto ad assumere volentieri la cura di questa importante parrocchia, e fargli dimenticare le noie provate per questa elezione, noie causate non dalla malizia di alcuno, ma da ripetuti malintesi.

Uniamo le nostre congratulazioni, per l'ottimo risultato, al neo-eletto. *n. d. r.*

Vergnacco del Rojale.

Festa religiosa.

Domenica in questo paesello si festeggiò la B. V. col titolo di Madre delle Misericordie. Sagra questa di grande nome, sia per i preparativi veramente spendidi che il paese zelante procura, sia anche per la pompa con cui si svolge la funzione religiosa. Grande illuminazione del piazzale colla facciata, numerosi fuochi artificiali preparati dal bravo pirotecnico di Tarcento, concerti, ecc. Le funzioni di Chiesa furono accompagnate dall'orchestra del paese, che per dir il vero per essere composta di vecchi cantori poteva forse far meglio.

Solenne fu la processione colla bella immagine di Maria, nella quale fece la bella comparsa la filarmonica di Tricesimo; che in altre circostanze, per non dar luogo a critiche, farebbe bene ad astenersi dall'intervenire in certi luoghi sconvenevoli; e per farla finita una buona volta si decida a fare una pace definitiva coll'autorità eclesiastica del proprio paese che alla fine sta in patti di cristiana parrocchiana fratellanza!

Pordenone

Sacra visita pastorale - Sagra rimandata.

Varie rappresentanze e parecchi sacerdoti sabato sera mossero incontro con carrozze a Sua Ecc. il desideratissimo nostro Vescovo, che giunto in Duomo, rivolse calde parole ai presenti e li confortò dell'apostolica benedizione.

Domenica, mentre Sua Eccellenza entrava processionalmente in Duomo, venne eseguito da voci bianche il motetto « Sacerdos et Pontifex ».

Sua Eccellenza quindi celebrò la santa Messa, parlò sulla maternità di M. V. e distribuì il pane degli Angeli a buon numero di fedeli, mentre le stesse voci rompevano in devoti cantici. I vari motetti erano stati pazientemente insegnati dal ch. Furlanetto.

Seicento furono quelli che ricevettero il S. Sacramento della Cresima (prima volta).

Gemona

Settimana di preghiere.

Lunedì, martedì e mercoledì p. p. si vedevan raccolti in Duomo circa un migliaio tra fanciulli e fanciulle per acquistare il S. Giubileo. L'ordine che conservavano nelle file ed il contegno loro lungo le vie fu lodevole grazie all'opera di Mons. Arciprete, che processionalmente li accompagnava nelle chiese all'uopo stabilito.

I fanciulli in tal modo disposti mercoledì sera nel bel numero di circa 300, vennero alla chiesa di S. Giovanni, ove l'instancabile mons. Arciprete, cui tanto preme l'educazione della gioventù, dava loro un corso di s. spirituali Esercizi. Ottima preparazione alla festa di domenica, in cui tutti giulivi i fanciulli si raccolsero di nuovo nella Chiesa dell'Oratorio Mariano, parte a compier l'atto di aggregazione, parte a rinnovarlo, atto che i più grandicelli, a ciò eccitati da un fervorino da Monsignore, vollero consacrare coll'accostarsi alla SS. Eucaristia. Si cantò una bella messa del m. Paoletti, che i ragazzi senza tema d'esagerare eseguiron con perfezione. La sera si ebbe la Benedizione col SS., durante la quale si sentì il *tantum ergo* e lo *salutaris* del m. Gounod. A chiudere sì cara festa i ragazzi diedero nel teatrino del palazzo del collegio arciv. un trattenimento indovinatissimo; una graziosa poesia recitata dal Bonanni in lode dell'Arciprete che pure assisteva; la tombola quindi con premi; in ultimo la farsa « paure ridicole » che essi stessi rappresentarono.

Resiutta

Per un saggio di carbon di fossile.

Come campione fu spedito a Venezia il primo carro di carbon fossile della nostra miniera. Se l'assaggio riuscirà in favore, prevedo che nella prossima primavera il monte Plauris darà a luce un vero tesoro.

Che Dio ci dia lavoro! *pl.*

CITTÀ

R. Exequatur.

A Mons. Giacomo Marcuzzi venne concesso *l'exequatur* alla sua nomina di canonico della Metropolitana di Udine.

Per un comizio sul riposo festivo.

Venne spedita la seguente circolare agli onorevoli Senatori, Deputati, Sindaci della provincia e regione Veneta;

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine, si è fatta promotrice di un pubblico Comizio che avrà luogo in Udine il giorno di *Domenica 29 corr.* alle ore *15* al Teatro Minerva, per discutere sull'importante questione del *Riposo Festivo*, e sui mezzi di attuazione.

Tale argomento che interessa oggidì la numerosa classe degli agenti di commercio, ed anima gli spiriti moderni amanti del pubblico benessere, incontrerà certamente anche l'adesione della S. V.

E certi dell'adesione e fiduciosi del personale intervento, ci permettiamo invitare la S. V. alla solenne e civile manifestazione, che assumerà, dato l'argomento, un'importanza veramente eccezionale.

Per le acque del Tagliamento.

Ieri si radunarono in una sala del nostro Municipio molti interessati dalla discussa derivazione delle acque del Tagliamento.

L'ing. Marcotti del Consorzio Ledra-Tagliamento giustifica le opposizioni fatte contro i progetti delle derivazioni chieste dalla ditta Voga Tomaselli.

La discussione fu animata; infine venne votato un ordine del giorno che suona decisa opposizione a qualunque derivazione di liquido, che privasse di acqua la zona fra Ospedaletto ed Osoppo e col quale si chiede al governo il suo appoggio perchè sia salvaguardato ogni interesse ed ogni diritto già dai vari utenti acquisito.

Poveri operai.

Non di rado arrivano alla nostra città disgraziati ragazzi che, costretti dalla dura necessità della fame a recarsi ancor giovani in cerca di lavoro all'estero, ritornano ben forniti di... pericolose malattie. E questa è la mercede ai loro sì presti sudori? Purtroppo di spesso.

Anche iersera venne trasportato al nostro Lazzaretto il quindicenne Vogrig Antonio di Francesco, da Brida di Sopra (Grimacco) perchè affetto da tifo che incolse il disgraziato, di debole costituzione, causa l'aria malsana regnante dove trovavasi a lavorare.

Auguriamo all'infermo, vittima del lavoro precoce, pronta guarigione, con la speranza che non si abbiano a verificare simili casi che tanto dolore e danno recano alle famiglie dei colpiti.

Una felice operazione della Pubblica Sicurezza.

L'ufficio di P. S. ricevette la denuncia che a certa Temporini Amalia serva *al Toscano*, osteria di via Aquileia, erano stati rubati vari oggetti d'oro per un importo di lire 70.

Gli agenti della forza pubblica si mossero per le ricerche e poterono arrivare all'arresto del colpevole ed al ricupero della refurtiva. Il mariuolo che adesso sta al fresco, è tal Cesare Battini, d'anni 23 da Spezia di professione... disoccupato.

VARIETÀ

Quanti sono i nostri soldati.

Volete sapere quanti sono? Ecco.

L'effettivo dell'esercito italiano fino al al 30 giugno 1900 era:

Ufficiali dell'esercito permanente 13572 e cioè: tenenti generali 52, maggiori generali 86, colonnelli 814, tenenti colonnelli 525, maggiori 908, capitani 4312, tenenti 6188, sottotenenti 1901, capi musica 98. In detto periodo avvennero 94 morti, delle quali 82 per malattie, 11 per suicidio e 1 per omicidio.

Ufficiali di complemento 11152 e cioè: capitani 73, tenenti 4311, sottotenenti 6868; di milizia territoriale 4118 delle varie armi e dei vari gradi.

Truppa. — La forza complessiva dei militari di truppa dell'esercito permanente della milizia mobile e della milizia territoriale, era al 30 giugno 1900 di uomini 3,272,409 di cui 249,821 sotto le armi e 3,022,558 in congedo illimitato.

I militari di truppa morti sotto le armi dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900 furono 937, di cui 75 per infortuni, 72 per suicidio.

Quei 72 per suicidio, che piaga sanguinosa non rivelano nel nostro esercito!

Il gran debito pubblico universale.

Un egregio finanziere mi comunica il quadro comparativo dei debiti nazionali, inscritti nei bilanci di tutte le potenze dell'universo, dal 1801 al 1901, compresi gli ultimi prestiti della Germania, dell'Inghilterra e della Russia.

Ne tolgo i particolari più interessanti.

Nel 1801, il debito pubblico del mondo, in cifre rotonde, era di quindici miliardi; nel 1818, dopo le guerre napoleoniche, ascese a quarantadue; attualmente è di 159 miliardi.

Tutte le nazioni aumentarono il loro debito, due eccettuate: l'Inghilterra che, in quarant'anni, lo ridusse di cinque miliardi, e gli Stati Uniti, che seppero diminuirlo di più di sette. L'Italia, che aveva, nel 1860, un debito di sette miliardi, figura nel quadro per 12 miliardi e 915 milioni. Il debito dell'Austria, che era appena di tre miliardi nel 1850, è ora di otto miliardi e mezzo. Quello della Germania, che era allora di 580 milioni soli, è adesso di due miliardi e 795 milioni. Quello della Russia, che era di tre miliardi nel 1853, oltrepassa i quindici miliardi.

Ma la Francia sovrasta alle altre nazioni anche per il suo debito: nel 1852, era di cinque miliardi, ed oggidì tocca i ventinove.

Morale: se le nazioni più floride e più potenti sono tanto indebitate — che meraviglia che lo siate voi, povero lettore?

Una macchina ingegnosa.

L'abate Vecchini, di Ascona, ha inventato una curiosa e assai ingegnosa macchina per uso degli esercenti, albergatori, caffettieri ecc., o dilettanti. Essa nello stesso tempo è *stia, ingrassatrice, covatrice, camera per uccelli canori.* Quando più non la si adoperasse per questi quattro usi, essa diventa una *ghiacciaia*, una *moschiera*, una *guardaroba* d'ogni stoviglia della casa per caffettieri e albergatori.

Nessuna mosca può entrarvi a guastare le carni, come nessun sorcio o gatto. Le carni d'estate vi si conservano fresche per molti giorni, grazie ad appositi congegni. Quando poi non la si volesse più adoperare a questo scopo, ti diventa una *scrivania elegantissima.*

Meritatamente gli esercenti della città di Milano hanno spedito all'abate Vecchini una « grande medaglia » d'oro tutta a smalto o miniature finissime.

Non c'è da ridere.

Da Vicenza mandano al *Gazzettino* questa notizia, una delle poche interessanti che offre al pubblico quel giornale:

« De Marchi Giovanni detto Molinella, di Roana, imbestialito perchè l'asino non voleva ad ogni costo avanzare, gli morsicò le orecchie. Fu allora — in seguito alle proteste dei cittadini — messo in contravvenzione dalle guardie daziarie di Porta Lupia, presso cui accadeva il fatto. Il Marchi, imputato anche di false generalità, viene condannato a lire 80 di multa. »

Alcuni giornali ridono e sulle proteste dei contadini e sulla contravvenzione e sulla relativa condanna, la quale — dicono — avvilisce la giustizia italiana.

Ma ditemi, di grazia, mordere in malo modo le orecchie al proprio fratello vi pare essa una cosa tanto lieve? Via, il Marchi fu giustamente condannato. E con quella sentenza la nostra magistratura mostra di mettersi sulla buona strada.

Un fenomeno strano.

Nei casi di peste avvenuti a Napoli nel corso di un mese si è verificato un fenomeno strano: su venti casi accertati di peste, *uno* solo si è verificato in persona di femmina. E anche questa era una fanciulla!

Coloro che vorrebbero menomare l'importanza della cosa ne cercano la spiegazione nel fatto che le donne a Napoli camminano calzate e che perciò le carogne dei topi non arrivarono a inoculare in loro il *pus* pestifero.

Per quanto ingegnosa, mi pare che la spiegazione non... calzi. Sembra invece che la ragione vera sia — e mi dispiace molto il doverlo dire — che nemmeno la peste vuol impacciarsi più con le... donne!

Mi perdoni questa uscita il sesso gentile!

Metodo di propaganda suggestivo.

L'*Univers* del 9 corrente ha la seguente notizia: « Il cittadino Arnould, sindaco di Reims, eletto dai radicali socialisti, invitava gli amici ad un banchetto il cui *menu* venne pubblicato sul periodico gastronomico l'*Economie Domestique.* Le portate sono nientemeno che in numero di

sedici, non contando *fruist-dessert.* Quanto ai vini, la lista nominava i più squisiti, il *Bouzy rouge* e il *Cramant* 1893 ».

Ecco un bel modo di far propaganda di socialismo. Chi è difatti quello zotticone d'operaio che non vorrà essere socialista quando come tale potrà deliziarsi di pranzi così prelibati?

—

Istinti anticlericali.

Il *Popolo Romano* narra che a Genova vennero arrestati due giovani, certi Giuseppe Fenni di 17 anni e Riccardo Zambelli di 18, fuggiti di casa portando seco gioie e valori rubati alle loro famiglie, per circa 6000 lire.

Il *Popolo* soggiunge aver il Fenni dichiarato di esser fuggito perchè la famiglia « voleva imporgli le idee *clericali* ».

Ed ecco che ha cominciato con un atto perfettamente anticlericale....

—

A dopo la vendemmia.

Il *Rinnovamento* — organo della Federazione nazionale tra le Associazioni giovanili conservatrici liberali — oh!... aspettate un momento che mi riposi.

L'organo come sopra, dunque, riceve da Castagnole Lanze una brillante corrispondenza, della quale non voglio nascondere ai lettori l'introduzione:

« Anche a Castagnole Lanze si è costituita una sezione del nostro giovane (eh! esser giovani è un caso: invecchiare invece è una bella fortuna) e fiorente partito, ottenendo un lietissimo esito per il numero degli aderenti, che aumenterà anche maggiormente trascorso il periodo della vendemmia ».

E che diamine c'entra la vendemmia cogli organi giovanili non che liberali delle Associazioni conservatrici? Aspettino almeno che il vino sia fatto — la riunione riuscirà più animata, e, se non altro, ci sarà più... spirito.

—

Gente allegra.

Vi sono al mondo dei buontemponi che studiano il modo di render difficili e stravaganti i nomi delle persone, mentre è così bello ridurli semplici e più brevi e armoniosi che sia possibile.

C'è, per esempio, il capo d'una tribù di Pelli Rosse che si chiama *Maikamichikiackiac.* Nelle isole Fidij, un re si chiama *Fourahonapukaikaia;* e la sua degna metà risponde al nome di *Kaikrianirriopouna.*

E si chiamano selvaggi! Ma quella gente che sa pronunziare correntemente dei nomi così fatti, è infinitamente più civilizzata di noi.

E che cosa diremo degli abitanti dell'isola di Giava? Essi hanno un sultano che — con rispetto parlando — si chiama: *Hamannkoebocouoccpip!*

MASSIME

E' di C. Cantù: « La morale va d'accordo con l'abilità ed è un grande elemento di economia. Un vizio costa più che due figliuoli ».

—

Anche questa è di Cesare Cantù: « Dite solo il bene, come la meridiana che segna solo le ore serene ».

—

E anche questa è di Cesare Cantù: « L'Italia è come il figliuol prodigo; fa delle terribili scappate, si getta ai maiali — ma torna sempre al padre, alla sua casa. Non malediciamola dei suoi falli; amiamola anche negli errori, di cui è piuttosto vittima che colpevole ».

—

Questa l'ha detta Ruggero Bonghi alla Camera il 29 aprile 1871 e si può leggere negli *Atti ufficiali* a pag. 1774: « Si può dire che lo stato ateo sia asino ».

Mottetti per Ridere

Diogene interrogato qual vino bevesse più volentieri, rispose subito — Quello degli altri.

—

— Come è seccante questa pioggia.
— Io, invece, la trovo umida.

—

Dopo un accidente ferroviario:
— Quanto ti hanno dovuto dare per aver perduta una gamba?
— Cinquantamila lire.
— Accidempoli, se perdevi la testa a quest'ora saresti padrone della ferrovia.

—

— Dunque anche tu sei socialista?...
— Sicuro che lo sono!
— Allora, se tu avessi due cavalli me ne daresti uno?...
— Certamente, te ne darei uno.
— E se tu avessi due case, me ne daresti una?
— Ma senza dubbio!
— E se tu avessi due galline, me ne daresti una?
— Ah, questo poi no!...
— E perchè il resto sì e questo no?
— Diamine!... Perchè ho due galline!...

NOTE AGRICOLE

Il sistema Solari.

So di fare cosa utile col fare cenno di un sistema di pratica agricoltura che un esimio uomo mise avanti e che dallo stesso ripete il nome. E' un sistema che conosciuto dagli agricoltori e da loro messo in pratica, verrà a fare nella coltivazione un vero mutamento, una rivoluzione benefica, quanto mai, lucrosa più che rimunerativa.

E' questo un metodo di coltura intensiva facile ed economico. Si basa sulla proprietà che hanno le piante leguminose di assorbire entro di sè l'azoto dell'atmosfera e di cederlo quindi alle coltivazioni del frumento, il quale non ha la proprietà di assorbirlo dall'aria. La terra viene nutrita con acido fosforico, potassa e calce tutto in una volta quando si semina il trifoglio od altra leguminosa; il rovescio dell'erba e le radici questa giovano coll'azoto.

L'esimio agricoltore Sostagno mette avanti una pratica applicazione: Eccola.

In febbraio o marzo si semina il trifoglio nel grano da 16 a 20 Chil. di seme per ettaro. Lo si rastrella e leggermente si grappa; attendi però che occorre terreno asciutto. Mietuto il frumento, si somministra circa 10 quintali per ettaro di concime chimico su terreno asciutto.

Con queste misure in autunno si ha un buon taglio e due tagli nell'anno dopo.

Nel secondo anno però non bisogna aver l'ingordigia di voler un terzo taglio, ma dopo il secondo, quando il trifoglio si è un poco alzato da terra lo si sovescia (lo si ara giù). Si ari non profondamente; si compi altra aratura più tardi e dopo pochi giorni si semini senza metter altro concime.

Ancora in cantina.

Presto dovrete tirar fuori dai tini il vino ed avrete le brighe di ben sistemare la cantina se pur non l'avete fatto. Ma anche le botti devono esser pulite senza odore di sorta.

Nel caso riscontriate odore di muffa, le laverete con acqua acidulata al 20 per cento di acido solforico. Se avete a riscontrare odore di spunto, malgrado altre cure, lavate l'interno della botte con una soluzione di potassa al 2 per cento. Bisogna lavare, almeno con acqua calda l'esterno delle botti, che se sporco, può riuscire di danno al vino che si mette dentro.

Si veda anche se le doghe spandono. Può esser che il legno si sia ristretto, allora mettete dentro della calce viva, che bagnerete con acqua; il vapore che sortirà sarà giovevole per torre l'inconveniente.

Ma se ancora spandono, allora dovrete chiudere i buchi o fessure con mastice formato per esempio da calce viva unita a formaggio ed acqua, o con cera gialla e sego fresco riscaldato e unito poi con cenere di legno.

Ordugarie.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Foraggi.

Fieno dell'alta	da lire	5.50	a lire	6.50	al quint.
Fieno della bassa	»	4.—	»	5.—	»
Spagna	»	4.—	»	7.—	»
Paglia	»	3.50	»	3.80	»

Grani.

Andamento fiacco, pochi affari causa i lavori della campagna.

Frumento	da lire	20.50 a 22.—	al quint.
Avena	»	20.50 a 21.—	»

—

Frumento	»	17.60 a 18.15	all'Ett.
Segala	»	12.75 a 13.—	»
Granoturco	»	10.50 a 12.75	»

Pollame

Oche vive	da lire	0.90 a 1.—	al chil.
Polli d'India femm.	»	0.90 a 0.95	»
Galline	»	1.05 a 1.10	»

Generi vari.

Burro	da lire	2.—	a lire	2.15	al chil.
Lardo salato	»	1.40	»	2.40	»
Legna forte in st.	»	1.80	»	1.85	il quin
Legna forte tagl.	»	2.16	»	2.25	»
Patate nuove	»	—.—	»	0.16	»
Uova	»	0.80	»	0.95	la dozz.

Frutta.

Pera da 10 a 25 — Pomi da 10 a 14 — Uva da 14 a 27 — Pesche da 7 a 25 — Castagne da 9 a 14.

Mercato del terzo giovedì.

I lavori della campagna fecero venire pochi capi al mercato. Come pure in buoi e vacche poco si lavorò. Vi sono sempre i toscani che a mezzo dei loro rappresentanti incettano tutti i vitelli di buona carne e qualità.

Vi erano: Buoi 50; venduti 10 paia; i nostrani a lire 620, 670, 800, 885, 1100, 1170, 1800; gli slavi a lire 450, 500, 530 il paio.

Vacche 148; vendute 67; le nostrane a lire 310, 350, 380 e da lire 185 a 280; le slave da lire 78 a 125;

Vitelli sopra l'anno 148; venduti 24 da lire 135 a 260.

Vitelli sotto l'anno 177; venduti 130 da lire 45 a 190.

Cavalli 84; venduti 8 a lire 45,50, 70, 160, 170, 230, 450.

Asini 13; venduti 2 a lire 18 e 30; un mulo invenduto.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Milano, 12 — Il tempo è rimesso al bello, i mercati granari risentono tuttavia della variabilità precedente e si mostrarono nell'ottava piuttosto irregolari.

Nei *Frumenti* si ha una certa calma e ad onta della valida resistenza dei proprietari n'è la tendenza al ribasso dell'estero.

A Milano si sono segnate frazioni di ribasso in quasi tutte le provenienze, pagandosi da 24 a 25.75.

A Genova i frumenti dell'Alta Italia rimasero invariati da 24.75 a 25; meridionali in ribasso da 24.75 a 25; russi con piccole variazioni in più ed in meno, da 14.50 a 15.25; danubiani in rialzo da 14 a 14.25; nord americani e platensi in ribasso rispettivamente a 15 15.25 e 14 14.25 15.25 15.50 e 14 14.25.

A Torino 24-24.75; Alessandria 23-75. 24-25 - Verona 23-24.25; Treviso 22.75-23.25; Rovigo 23-23.25; Reggio Emilia 24.50 25.

Nel granoturco i prezzi sono piuttosto sostenuti in ragione delle abbondanti partite scadenti portate sui mercati.

A Milano i prezzi rimasero al livello della settimana precedente, pagandosi 14-17. A Genova in ribasso da 16 a 16.75;

Nella *segale* la tendenza si è fatta piuttosto debole. A Milano nazionale ed estera sono ribassate, rispettivamente a 18.25-19 e 18.50-19.25. A Genova, estera a 12.75.

Nei *risi* la domanda è aumentata, specie per le migliori qualità e per le partite meglio stagionate delle secondarie.

A Milano prezzi invariati da 24,50 a 38.75. A Novara prezzi egualmente invariati da 26.50 a 33 per 120 litri; a Vercelli prezzi da 24.75 a 28.45; a Mortara da 24 a 33 per 120 litri; a Mantova da 27.50 a 84.

Nei *risoni* l'andamento si è fatto meno favorevole al sostegno; col bel tempo ne è aumentata l'offerta.

A Milano si segnano ancora 11-19.50; a Novara da 15 a 18.75; a Vercelli da 15.50 a 19, con ribasso per le qualità inferiori giapponesi; a Mantova da 17 a 20.

L'*avena* si mantiene in posizione invariata.

A Milano si pagano ancora 18.75-19.50; a Genova, nazionale in rialzo a 19-19.25; estera invariata a 12.25-12.75.

Bestiame.

A *Sacile,* sull'ultimo mercato, le domande in buoi da lavoro e da carne superarono le offerte, perchè non fu molto numeroso il concorso di animali bovini sul mercato, causa i tanti lavori che presentemente tengono occupati gli agricoltori tanto che non tutte le domande poterono essere soddisfatte, e pochissimi degli animali condotti sul mercato restarono invenduti. V'erano i soliti lombardi e toscani, che incettavano. Prezzi alti. Anche in vitelli presso l'anno ed in vacche buoni affari.

La carne oscillò da lire 106 a 120 peso netto; i vitelli lattanti da 58 a 62 peso vivo.

A *Parma,* il prezzo dei bovini a peso vivo è: massimo da L. 66 a 68, minimo da 30 32 per quintale.

Ad *Alessandria,* i prezzi degli animali da macello sono: Vitelli prima qual. da L. 90 a 100. id. seconda da 70 a 75, bovine prima qual. (buoi e manzi) da 60 a 65, id. seconda (soriane) da 50 a 55 per quintale.

Suini..

Diamo i prezzi praticati a Bologna nei suini per quintale, e per il peso relativo.

Chil. 50	a L.	90.—	Chil. 130	a L.	111.—
» 60	a »	93.—	» 140	a »	113.—
» 70	a »	96.—	» 168	a »	115.—
» 80	a »	99.—	» 160	a »	116.—
» 80	a »	102.—	» 170	a »	117.—
» 100	a »	105.—	» 180	a »	117.—
» 110	a »	107.—	» 190	a »	119.—
» 120	a »	108.—	» 200	a »	120.—

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 21 — s. Orsola.
Azzano X, Maniago, Meduno, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Buttrio, Tolmezzo, Villasantina, Aiello, Vittorio.
Martedì 22 — s. Nicolina.
Mercoledì 23 — s. Severino.
Buia, Fiumicello, Oderzo.
Giovedì 24 — s. Raffaello.
Forni di Sotto, Sacile.
Venerdì 25 — s. Orazio.
Conegliano.
Sabato 26 — s. Evaristo.
Cividale, Pordenone, Socchieve.
Domenica 27 — B. V. delle Grazie.

Corso delle monete

Fiorini	Lire	2,14,20
Corone	»	1,07,10
Napoleoni	»	20,38
Marchi	»	1,25.80
Sterline	»	25,85

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.